
25 settembre 2022

Per una gestione circolare ed efficiente dei rifiuti: le priorità del settore

Assoambiente è l'Associazione che dal 1951 rappresenta, a livello nazionale ed europeo, le imprese che operano in Italia nella gestione dei rifiuti e dell'economia circolare – servizi di igiene ambientale, gestione impianti di riciclo, recupero, smaltimento dei rifiuti urbani e speciali, attività di intermediazione – e delle bonifiche. L'Associazione in particolare stipula il contratto collettivo nazionale per i dipendenti delle aziende di servizi ambientali.

È ormai riconosciuto che il settore dei rifiuti ha assunto una funzione centrale sia a livello sociale che produttivo: esso non rappresenta solo un servizio pubblico essenziale per i rifiuti urbani e da attività produttive, in virtù delle immediate ricadute sull'ambiente e sulla salubrità dei territori, ma anche un vero e proprio settore industriale in continuo sviluppo, che negli anni si è consolidato assumendo sempre più il ruolo di fonte strategica di approvvigionamento di materie (seconde) e di energia, un ruolo oggi di importanza vitale per la resilienza del nostro Paese.













Per assicurare la crescita e lo sviluppo di questo settore è necessario disporre di una moderna politica industriale ed ambientale che si concretizzi:

- nella definizione di scelte di gestione che tutelino l'ambiente e la salute e siano al contempo uniformate e coerenti rispetto ai principi di concorrenza e mercato, efficienza, economicità, razionalizzazione delle gestioni e qualità del servizio;
- nell'adozione di una normativa di settore adeguata, certa e stabile che affronti le aree critiche e le strozzature del comparto contribuendo a determinare le condizioni necessarie agli investimenti, anche privati, e alla crescita dell'occupazione
- nel rafforzamento delle consultazioni con le categorie interessate, tramite le associazioni di rappresentanza in fase di predisposizione di norme e relative valutazioni procedurali ed operative.

Il contesto nel quale operano le imprese del settore presenta gravi lacune e ritardi nel fornire soluzioni di sistema a problemi da tempo e nel tempo evidenziati, e divenuti ormai strutturali, che frenano non solo gli investimenti ma anche ogni intervento indispensabile per rispondere al drammatico contesto attuale e ai suoi pesanti impatti sulla sicurezza e sui costi dell'energia e delle materie prime.

In vista del prossimo appuntamento alle urne, il 25 settembre 2022, Assoambiente chiede alle forze politiche l'impegno ad affrontare anche il tema della gestione dei rifiuti e delle bonifiche con una **vision globale di breve, medio e lungo periodo** ed un **approccio pragmatico**, per una gestione dei rifiuti realmente "circolare", funzionale al rafforzamento di un comparto industriale in grado di imprimere slancio e competitività al nostro Sistema Paese.

E' fondamentale che le principali misure di intervento che dovrebbero costituire il perno delle scelte del prossimo Parlamento e del futuro Governo siano orientate a:

-  **limitare gli interventi sulla normativa quadro** eliminando le disomogeneità registrate sul territorio e a dare attuazione alla regolamentazione esistente con norme tecniche che permettano agevoli aggiornamenti in relazione agli sviluppi tecnico-scientifici e di mercato, semplificando, per quanto possibile, gli adempimenti a carico delle imprese;
-  prevedere ulteriori misure a tutela dei consumatori e delle imprese a **garanzia della continuità delle forniture di energia elettrica e gas, nonché della sostenibilità economico-finanziaria dei contratti**, attraverso ulteriori interventi dell'ARERA, in linea con quelli nazionali ed europei. Le perduranti tensioni geopolitiche, infatti, hanno acuito le incertezze sulla disponibilità di gas dalla Russia, aumentando le criticità per i venditori nel reperire sui mercati all'ingrosso il gas necessario a soddisfare i propri clienti per il prossimo anno termico che parte dal 1° ottobre;
-  razionalizzare, ottimizzare e uniformare il **sistema dei controlli** (attuati spesso in condizioni di diversa interpretazione e applicazione delle norme) per una maggiore efficacia ed efficienza degli stessi;
-  garantire un **coordinamento più efficace tra i diversi enti territoriali** che, a vario titolo, intervengono nel ciclo di gestione dei rifiuti;
-  riconoscere la **strategicità degli impianti di riciclo e recupero** dei rifiuti e degli scarti, e individuare le necessità infrastrutturali e impiantistiche attraverso l'analisi, condivisa con gli attori economici e sociali, dei singoli fabbisogni per le diverse filiere del riciclo anche a livello di macroaree;
-  intervenire sui **procedimenti autorizzativi** degli impianti al fine di evitare distorsioni che di fatto creano un diverso trattamento delle imprese:
 - superando le differenze nelle prescrizioni (anche nell'ambito di una stessa Regione quando delegate alle Province) con la definizione delle linee guida sui contenuti minimi delle autorizzazioni già da tempo previste dal Legislatore nell'art. 195, comma 1 lett. b-bis) del D.Lgs n. 152/2006,
 - rendendo perentori ed effettivi i termini per il rilascio di pareri, assensi, nulla osta ecc. da parte delle Amministrazioni con la previsione del silenzio-assenso o di poteri sostitutivi in caso di inerzia;
-  **unificare e digitalizzare i molteplici modelli di dichiarazione**, richiesti dalle diverse normative e dalle autorità locali che intervengono a vario titolo nella gestione dei rifiuti, al fine di evitare inutili ripetizioni di dati già in possesso delle PA;
-  intervenire urgentemente sul fenomeno dei **ritardati pagamenti da parte delle P.A.**, in particolare per i servizi pubblici essenziali e non interrompibili (*labor intensive*), in alcune aree del Paese, che pongono a serio rischio di sopravvivenza soprattutto le imprese che operano nella raccolta rifiuti;
-  prevedere un più stringente obbligo di **applicazione del CCNL di categoria**, stipulato dalle Associazioni Sindacali e Imprenditoriali più rappresentative al fine di evitare fenomeni di “*dumping*” concorrenziale in danno delle aziende;
-  rendere i materiali e i prodotti **cosiddetti “secondari” una risorsa conveniente e accessibile** per il mercato e per i settori nazionali della trasformazione, attraverso la semplificazione dei diversi percorsi normativi di riconoscimento degli EoW e dei sottoprodotti, considerato che per un Paese povero di risorse, come l'Italia, utilizzare (e riutilizzare) materiale riciclato o rigenerato internamente permette di ridurre il consumo di risorse naturali non rinnovabili e una minore dipendenza dall'approvvigionamento estero di materie prime, quindi minore vulnerabilità di fronte alla volatilità dei relativi prezzi;
-  sfruttare il **potenziale energetico dei rifiuti** per la produzione di elettricità, calore, biogas e biometano, rendendo coerente con questo obiettivo le norme di settore;
-  intervenire sul carico burocratico-amministrativo che oggi rallenta gli interventi di **bonifica** dei siti inquinati per aumentare gli interventi di risanamento per la salvaguardia dell'ambiente e della salute richiesti per i siti inquinati, riducendo l'uso di aree vergini.